LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

L'emulo della Cianciulli davanti ai giudici inglesi

Durante l'impressionante requisitoria l'imputato si occupa delle parole incrociate

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 luglio.

Alle Assise di Lewes è cominciato il processo Haigh. La sua difesa — annunciata dal celebre avvocato sir Daryl Maxwell Hyde, ex-collega di studio del procuratore generale Hartley Shawcross, che sostiene l'accusa contro l'Haigh — è che egli ha ucciso la vecchia signora Olivia Durand-Deacon in un momento di pazzia e che quindi non è responsabile per quanto ha fatto. Questo è stato annunciato immediatamente dopo che il procuratore generale aveva finito la sua requisitoria.

Il processo si svolge in un tribunale di campagna che dipende il Vinagro di Crawley dove Haigh ha commesso il delitto; e soltanto 35 persone hanno potuto assistere all'udienza odierna facendo la coda per parecchie ore; e fra il pubblico, nella piccola tribuna, v'era il divo cinematografico Robert Montgomery che sedeva proprio dietro l'imputato. Presideva il giudice Humphreys il quale ha 82 anni; e fra i giurati v'era una donna.

John George Haigh, d'anni 39, accusa: dell'assassinio della signora Durant-Deacon, è entrato nell'aula vestito di un abito di taglio perfetto color avana chiaro, nel taschino un fazzoletto di filo immacolato, una cravatta rossa a disegni bianchi e scarpe gialle.

Alla domanda: «Siete reo?» ha risposto: «Non reo, non reo»; poi si è seduto al banco degli imputati (che in Inghilterra non sono posti in una gabbia) s'è tirato con cura i pantaloni sulle ginocchia, ha inforcato gli occhiali, ha dato un'occhiata in giro per l'aula; poi, mentre il procuratore generale pronunciava la sua requisitoria, ha passato il tempo a risolvere il giuoco delle parole incrociate del numero odierno del «Times».

Assassinio per lucro

Il procuratore generale ha cominciato dicendo alla giuria: «Vi esporrò un caso criminale particolarmente sordido e spiacevole; un caso semplicissimo di assassinio per lucro. Quando avrò finito sarete convinti che non esistono dubbi di sorta». Poi ha ricostruito l'«affare» Haigh. Vi sono due protagonisti — ha detto — in questo delitto: il primo è John Haigh che nel febbraio di quest'anno viveva in un piccolo albergo del quartiere di Kensington a Londra dove abitava anche l'altro protagonista, la vedova signora Durand-Deacon nel crepuscolo della sua vita. L'Haigh non aveva fonti di reddito ed era infatti indebitato con la sua banca e il suo albergo. Nel pomeriggio del 15 febbraio l'Haigh si recò a Crawley dove aveva un'officina in società con un certo signor Jones e dal suo socio si fece prestare 60 sterline promettendo che glielo avrebbe restituito entro il 20. Le 60 sterline servivano per pagare il conto dell'albergo. L'Haigh aveva convinto la signora Durand-Deacon a firmare una invenzione della stessa signora per fabbricare orchidee artificiali con materiale plastico. Le propose perciò di andare a Crawley ad assistere a un esperimento. Nel frattempo l'Haigh comperò da una ditta di prodotti chimici alcune damigiane di acido solforico avendo caro di scegliere una qualità per certi corrosioni. Comperò altresì una tinozza di ferro alta due metri, una pompa per travasare l'acido nella tinozza, guanti di gomma e altre cose. Preparò tutto nel piccolo laboratorio inusato dalla ditta a Crawley e, infine, nel pomeriggio del 18 condusse la signora a Crawley in automobile. Fu visto con la Durand-Deacon fra le 4 e le 5 in una delle sale da tè del paesello; la signora fu veduta salire con lui in automobile e da quell'istante è scomparsa. Secondo la ricostruzione del delitto l'Haigh la condusse nel piccolo laboratorio e mentre questa esaminava della carta «filigrana» da usare per la fabbricazione delle unghie artificiali, l'Haigh la uccideva con un colpo di rivoltella alla nuca. Poscia le tagliava i gioielli, la pellicciа e infine la depositava nella tinozza di ferro che riempiva di acido solforico. Dopo di che andò a pranzare in un albergo di Crawley e quindi tornò a Londra. L'indomani mattina all'albergo di Kensington si informò della signora Deacon e con ed espresse la speranza che non fosse ammalata. Nel pomeriggio tornò a Crawley e vendette l'orologio della Deacon per dieci sterline dando il nome di Muller. Vendette gli altri pochi gioielli per meno di cento sterline dando di nuovo il falso nome e portò la pellicciа per farla smacchiare in una tintoria della vicina Reigate; andò poi nel laboratorio e vide che il cadavere era ancora nell'acido. Il giorno dopo ritornò e, vuotato l'acido già vecchio, riempì il recipiente di acido fresco.

«Per bere il suo sangue»

Intanto la polizia era stata informata dall'albergo della scomparsa della Deacon e il 19 l'Haigh fu interrogato. Egli disse che avrebbe dovuto condurre la signora a Crawley per la faccenda delle unghie artificiali, ma che essa non era venuta all'appuntamento ed egli ne l'aveva più veduta. Disse che aveva lo cadavere era stato... [illegible] rentemente disciolto dall'acido solforico e l'Haigh verso il contento della tintoria. Ma ecco un mucchio di rottami di ferro nel cortile del laboratorio. La polizia continuava le sue indagini inesorabili e scoprì nel laboratorio i guanti e la borsetta della vecchia signora nonchè una pistola con tracce di un colpo sparato di recente. Fu trovato anche lo scontrino della tintoria dove era stata portata la pellicciа da smacchiare della signora Deacon, pellicciа che fu identificata per quella appartenente alla vittima. Il processo continua oggi.

All'uscita dal tribunale dopo la prima udienza (telefoto)

Violenti nubifragi in Alta Italia

Un morto a Trento - Danni alle campagne: 400 q.li di grano incendiati dal fulmine

Su **ALESSANDRIA** si abbattuto oggi un violentissimo nubifragio. L'acqua torrenziale, accompagnata da raffiche impetuose di vento e copiosa grandine grossa come ciliegie di noci, ha provocato gravi danni in parecchie zone dell'Alessandrino. Risultano, dai primi dati, seriamente compromesse le uve e le foglie di raccolti dell'uva, frutta e granoturco.

In città si sono avute centinaia di telefonate di vigili del fuoco, di vigili urbani e di vigili notturni per liberare gli ambulanti dalla pioggia, le barcarelle in Piazza Libertà per il mercato settimanale sono state rovesciate dal pauroso uragano e le merci disperse.

Anche nell'**ACQUESE** si segnalano danni ingenti alle campagne di Alice Bel Colle, Cavatore, Terzo. La linea ferroviaria Strevi-Acqui è stata sommersa e il tronco è stato interrotto per parecchie ore. Pure la zona alberghiera di Acqui è stata inondata e le acque hanno superato il metro d'altezza. Danni rilevanti sono stati recati ai frutteti, ai granoturchi e agli altri raccolti in corso.

Un fulmine si è abbattuto sulla cascina Grindoletta in Valle Bisagno provocando un incendio di 400 q.li grano per un danno di due milioni circa. La temperatura è scesa da 32 di ieri a 20 nel pomeriggio di oggi.

Da **CASALE** comunicano che un fortissimo nubifragio si è scatenato stamattina verso le 11 nella zona del Casalese e basso Monferrato. La pioggia è cadata con estrema violenza per oltre un'ora, trasmutata a grandine. Si segnalano danni nelle campagne.

Anche a **VERCELLI** oggi si è scatenato un furioso temporale con agrezzo nel paese di Pezzana. Il vento e la grandine hanno provocato grari danni alle colture. In particolarmente della zona del riso. Sono stati abbattuti alberi e pali telegrafici dal fulmine.

A **VENEZIA**, poco prima delle 16, si è scatenato un violento temporale accompagnato con una intensa forza di vento, quasi una tromba d'aria, che ha investito la zona dei giardini napoleonici, scoperchiando alcuni padiglioni della Biennale d'arte e distruggendo vivai di fiori. Ricostruita la bufera di vento è stata subito accompagnata da una violentissima grandinata a secco che ha completato l'opera devastatrice distruggendo migliaia e migliaia di vetri in tutte le zone della città. A Venezia non si ricorda una grandinata di tali proporzioni; la grossezza dei chicchi era superiore alla media e mettiva in pericolo anche le persone. Alcuni pezzi grossi, di quelli veri, hanno fatto incerpicare i passeggeri di regola. Sul finire della grandinata è caduto un copioso acquazzone, dopo circa un'ora di intervallo, si è trasmutato in nubifragio. I denti maggiori per la distruzione dei vetri lamentata in varie proprietà e in tutte le case di Venezia, risultano quasi subito a molte chiese, fra cui la basilica di S. Marco dal Collegio navale e dalla sede dell'istituto del lavoro. Vento e grandine, poi, hanno provocato grari danni alle colture, in particolarmente della zona del riso. Sono stati abbattuti alberi e pali telegrafici dal fulmine.

A **TRENTO** comunicano che in un lasso di tempo inferiore a 5 minuti Enrico Dalpra che, [illegible] è stato colpito da un fulmine mentre si abbattuto su un cavo principale della corrente elettrica [illegible] Dalpra che, [illegible] sono stati abbattuti in gran numero dalla grandine. Un fulmine è